TORINO
Anno 78 - Num. 256
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

LA STAMPA

MARTEDI'
12 Settembre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

CONSTATAZIONI
sulla campagna di Francia

Il vallo atlantico è stato superato; se non era proprio un «bluff», diranno i più, certo qualcosa di inadeguato allo scopo. L'affermazione è falsa, perchè il vallo ha resistito per ben due mesi all'impeto di una cinquantina di divisioni anglo-americane ed infliggendo loro perdite non riparabili, come le stesse comunicazioni ufficiali nemiche hanno dovuto riconoscere per giustificarsi dinanzi all'opinione pubblica e permettendo al comando tedesco di orientarsi sui possibili sviluppi dell'azione.

Il vallo atlantico è stato attaccato nel punto nel quale ai fini strategici poteva dare ed ha dato, invero, i maggiori risultati e cioè sulla direzione più breve che conduce a Parigi. Ma, in fondo, cosa era il vallo atlantico, se non una solida e spessa corteccia intorno ad un ampissimo quadrilatero, il cui perimetro era lungo migliaia di chilometri e che una volta inciso nel punto di maggiore rendimento e prodotta un'ampia falla dava modo ad un amplo dilagamento che rendeva naturalmente sterile tutto il resto della costruzione? Di qui l'insistere del nemico nella stessa direzione più redditizia che si cercava di ampliare. Era logico quindi che tutte le sistemazioni difensive del sud-ovest dovessero essere abbandonate, mentre quelle del sud-est dovessero rispondere al concetto di armonizzarsi alla difesa che veniva svolta a nord, tanto che ben altrimenti tenace sarebbe stata la difesa a sud, se le armate del maresciallo Blaskowitz non fossero state costrette ad accordare il loro operato con le azioni delle armate del nord. Ed il terreno con le catene della Provenza, del Delfinato, della Savoia ad oriente e delle Cevenne ad occidente della valle del Rodano si prestava a meraviglia per ostacolare qualsiasi avanzata verso nord.

Tutto ciò naturalmente appare catastrofico agli ignari di cose militari ed ai molti che giudicano ormai la Germania come spacciata.

Io farò loro un semplice ragionamento: la Germania doveva per motivi di prestigio tenere occupata tutta la Francia e fortificare tutte le sue frontiere marittime e terrestri, tranne quella alpina, disperdendo le sue forze per una estensione approssimativa di 2500 chilometri che ora saranno ridotti a poco più di 500, tanto che le armate di von Kluge saranno in grado probabilmente con le loro sole forze di tener testa all'avversario, perchè il terreno è rotto da continui corsi d'acqua, da boschi ed a sud-est è coronato da alture di notevole altezza, costituendo così una linea continua che dalla Mosa si porta ai Vosgi con una zona particolarmente fortificata fin dal 1914.

Assistiamo quindi ad una corsa veloce a chi arriverà prima alle frontiere dell'Est. Gli anglo-americani mirano ad annientare le armate tedesche prima che si possano attestare sulle linee prestabilite; i tedeschi con soste continue e successivi sbalzi si spostano indietro reagendo sistematicamente ed infliggendo dure perdite all'avversario che deve pagare a prezzo di sangue ogni sbalzo in avanti.

Il programma anglo-americano è evidente: annientare l'esercito tedesco prima che possa sistemarsi su posizioni preparate, in modo da trovare in seguito libera la via del Reno; i tedeschi si prefiggono invece di risparmiare uomini ed energie e di guadagnare tempo, perchè fidano su i nuovi armamenti e sulle riserve che vengono ad essere disponibili.

Morale: il coefficiente tempo non è più dalla parte degli anglo-americani e soprattutto degli inglesi per due ordini di ragioni: una di carattere militare, l'altra di carattere politico.

Gli inglesi, dopo le esperienze fatte «finalmente» sulla loro pelle, hanno un terrore dei nuovi armamenti; avvezzi a far fare la guerra agli altri, paventano terribilmente un ulteriore salasso, sono cioè seriamente preoccupati degli ulteriori effetti della rappresaglia n. 1, la quale, nonostante tutti i bombardamenti di disturbo continua a vomitare fuoco con un crescendo continuo, tanto che attualmente sono utilizzabili solo i porti che si trovano a nord della linea Cardiff-Hull e se si procederà di questo passo tutta l'Inghilterra e la Scozia saranno battute e gli inglesi si troveranno nelle condizioni di quegli individui, che trovandosi in un rifugio antiaereo bombardato, al quale siano rimasti ostruiti gli ingressi e dove le tubature dell'acqua siano rotte, minacciano di affogare.

Ma vi è anche una ragione di carattere strettamente politico, e cioè che la guerra dal punto di vista affaristico (ed è questo il solo lato che interessi l'Inghilterra) è un completo fallimento, perchè ormai è chiaro ad ogni inglese che l'Inghilterra lavora per la prima volta nella sua storia per degli interessi stranieri: nordamericani o russi, ma non certamente inglesi; le sue colonie son ipotecate o comperate od occupate dai nuovi padroni statunitensi, i quali arrogantemente glielo fanno capire in tutti i modi; l'Inghilterra che per secoli aveva lottato per la sua insularità contro le potenze del continente, si vede invasa e minacciata dai propri cugini d'America che la fanno da padroni in casa sua con il loro esercito, non solo, ma con compagnie radiofoniche americane a carattere permanente che attraverso le onde elettriche diffondono sull'Europa i loro programmi politici e commerciali, come se l'Inghilterra fosse uno dei 48 Stati della Confederazione.

Quindi bisogna far presto; è necessario schiacciare la Germania per i primi di ottobre, perchè il bilancio è fallimentare; si minaccia di rimanere in camicia in caso di guerra vittoriosa — grida Churchill; aggiungasi il terrore per i nuovi mezzi di rappresaglia preannunciati dalla Germania, onde la necessità di occupare al più presto le officine ove questi ordigni si fabbricano. Qualche mese fa si osava scherzare in Inghilterra su i nuovi mezzi di guerra germanici; oggi non si fa più dell'ironia di cattivo gusto, perchè l'opinione pubblica non la tollererebbe.

Consideriamo invece quali sono gli interessi tedeschi: raccogliersi dietro la linea di difesa di cui ho fatto cenno ed attendere che gli anglo-americani esauriscano il loro potere offensivo, salvo in un secondo tempo scaraventarsi addosso con tutte le riserve che si sono venute a costituire con gli elementi tratti dal sud della Francia, e dalle unità non impiegate nei settori ove il nemico non ha nemmeno tentato di attaccare e dalla Germania stessa. Questi mezzi sono ultra potenti e pare che il servizio informazioni inglese ne sia venuto a conoscenza senza però poter determinare di quali mezzi si tratti e così non essendo riuscito il colpo di Stato del 20 luglio, se non dovesse riuscire l'offensiva gli inglesi considererebbero d'aver perduto la guerra definitivamente.

Se noi ricordiamo la difesa russa di Stalingrado mentre le truppe tedesche dilagavano nel Caucaso si comprenderà che il possesso definitivo di un territorio è sempre subordinato all'annientamento dell'esercito avversario. Ma ciò per quanto si riferisce all'esercito tedesco è di là da venire.

Intanto ad Oriente, tranne in Romania, ove, avvenuto un processo di collasso di ordine politico simile al nostro, hanno sopperito il valore dell'esercito tedesco e di quello ungherese, tutto il fronte è fermo e pare quasi che i russi prendano fiato per vedere meglio quello che succede ad occidente. L'esercito tedesco può permettersi il lusso di un altro anno di guerra di posizione in terreno preparato e di dissanguare il nemico a piacere; può l'esercito anglo-americano fare altrettanto?

Non vi è nulla di peggio del fare delle profezie in tempo di guerra; le hanno fatte uomini politici che avevano elementi nelle loro mani ben maggiori dei miei e con pessimi risultati. Ma non vi è dubbio che questo è il punto cruciale della storia europea.

Io non mi meraviglierei se qualora le cose andassero ancora peggio per l'Inghilterra, come questa affannosa ricerca immediata di una soluzione favorevole tende a dimostrare, essa si rivolgesse per una mediazione a Mussolini come nel 1938. Quell'aurora che sembrerebbe oggi follia auspicare potrebbe essere oggi più vicina di quanto noi stessi fedeli di un'Italia libera non potremmo sperare.

Certo ogni italiano ragionevole, che sappia mettersi al di sopra delle piccole questioni personali e dell'odio di parte e voglia guardare con occhio sereno tutto ciò che accade, deve riconoscere che ancora oggi in questa apparente incertezza e mentre gli avvenimenti sembra debbano precipitare ai nostri danni, Mussolini rimane «la migliore carta» e «l'unica» che ancora noi possiamo giuocare.

Egli è l'unico uomo che ancora ci permetta di attraversare una frontiera a viso alto senza dovere arrossire di fronte ad amici ed a nemici per trattare la difesa dei nostri giusti e legittimi interessi.

Solo chi ha conosciuto il prestigio di una Nazione attraverso il nome di un uomo, particolarmente all'estero fra italiani e stranieri, può comprendere il «sale» delle mie parole.

Attendiamo quindi sereni l'esito della grande battaglia che si combatte in Francia anche per noi; non facciamo deduzioni catastrofiche inutili e non creiamoci euforie anticipate; osserviamo con quanta serenità l'esercito tedesco combatte nel suo sesto anno di guerra e si appresta alla prova e pensiamo che anche un'armata italiana, sia pur piccola, lo fiancheggia desiderosa di cimentarsi per riaffermare il diritto solenne di un popolo tradito alla vita.

Maurizio Bassi

La Conferenza di Quebec

Stalin non interviene
all'incontro Churchill - Roosevelt

Lisbona, 11 settembre.

Stalin è stato invitato alla conferenza del primo ministro Churchill e del presidente Roosevelt, ma ha declinato l'invito, dovendo provvedere ad urgenti compiti per la vittoria sovietica. Si apprende tuttavia che Mosca verrà tenuta al corrente di quello che verrà trattato a Quebec.

Al seguito di Churchill si trovano — secondo quanto informa la «Reuter» — anche i capi di stato maggiore britannici, maresciallo Brooke, ammiraglio Cunningham e maresciallo dell'aria Portal.

Infine la stessa agenzia comunica da Quebec che il segretario privato di Roosevelt, Stephan Early, ha dichiarato che alla conferenza verranno trattati probabilmente soltanto problemi militari. Ha aggiunto poi di ritenere che le questioni aventi attinenza con la guerra nel Pacifico occuperanno gran parte dei colloqui.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 11 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Nel settore di Bruges, fino alla zona a nord-ovest di Hasselt, nostre forze hanno frustrato tutti i tentativi del nemico di ampliare le sue teste di ponte oltre il canale Alberto. Nella breccia di Beeringen nostri paracadutisti sono penetrati di sorpresa nei fianchi dello schieramento britannico ed hanno distrutto una grossa colonna di automezzi carichi, facendo anche saltare depositi di munizioni e di carburante. In questa zona sono stati distrutti negli ultimi giorni, in prevalenza con mezzi da combattimento da breve distanza, 52 carri armati nemici. Aspri combattimenti sono in corso nella zona contro il nemico, che, con carri armati, continua a spingersi verso il nord.

Il nemico avanza su un ampio fronte contro le nostre retroguardie sulla linea Verviers - Metz. Numerose puntate sono state respinte.

Forti attacchi dell'avversario contro il fronte terrestre della fortezza di Le Havre sono continuati per tutto il giorno e tutta la notte. Solamente dopo violenti scontri e a prezzo di perdite elevate il nemico ha potuto compiere una leggera infiltrazione che è stata arginata.

A sud del Moncenisio e sul colle della Maddalena le nostre truppe si sono impadronite di importanti posizioni su alture.

Presso la costa inglese e nella Manica nostri sommergibili hanno affondato 11 navi per 43.000 tonnellate, nonchè un cacciatorpediniere, una fregata e un dragamine. Tre altre navi trasporto ed un cacciatorpediniere sono stati gravemente danneggiati con siluri. Si può contare sull'affondamento di una parte di queste navi.

Unità di protezione della Marina da guerra hanno abbattuto 6 cacciabombardieri nemici sul Golfo tedesco e sul Mediterraneo.

Sul fronte meridionale italiano i movimenti di sganciamento nelle posizioni dell'Appennino sono stati condotti a termine metodicamente e senza pressione nemica. Sull'ala orientale nostre truppe hanno frustrato anche ieri tutti i tentativi nemici di sfondamento.

Nella parte meridionale e sud-orientale della Transilvania truppe tedesche ed ungheresi hanno respinto in duri combattimenti rinnovati attacchi bolscevichi. Presso Sanok e Krosno si sono svolti ieri aspri combattimenti offensivi e difensivi.

Nella zona di Varsavia, tra la Vistola e il Narev, il nemico ha ripreso i suoi attacchi con l'impiego di poderose formazioni di aerei da battaglia. L'assalto è fallito davanti alla tenace difesa delle truppe dell'Esercito e delle S.S.

Anche a nord-est di Ostrolenka sono stati respinti violenti attacchi sovietici e arginate infiltrazioni in contrattacco.

Nell'estremo nord numerosi attacchi nemici nel settore di Kandalakscia si sono infranti con elevate perdite per l'avversario. Nella notte formazioni di aerei da combattimento e da battaglia hanno bersagliato con buona efficacia i rifornimenti sovietici nella regione del fronte baltico.

Terroristi dell'aria nemici hanno attaccato di giorno la Germania sud occidentale e sud orientale. Particolarmente colpite sono state le città di Ulma, Heilbronn, Stoccarda, Norimberga e Vienna. Quarantacinque apparecchi nemici fra cui 29 quadrimotori da bombardamento sono stati abbattuti.

La scorsa notte aerei nemici isolati hanno lanciato bombe su Berlino.

La data della riscossa

Se l'8 settembre segna, nella storia d'Italia, la data della vergogna, il 12 settembre segna, con la liberazione di Mussolini, quella della riscossa, pur essendo stata una giornata delle più nere che gli italiani abbiano mai vissuto. L'ubbriacatura di quei non molti che avevano salutato con gioia la notizia dell'infausto armistizio illudendosi che da esso fosse nata la pace, era stata di brevissima durata e ormai era a tutti evidente che giorni ben tristi si preparavano per la Patria, così ignobilmente tradita. Lo sfacelo delle nostre Forze Armate, il caos nel quale si andava immergendo la nostra vita civile, l'immediata reazione della Germania al tradimento badogliesco, lo spettro d'un avvenire oltremodo oscuro gravava sugli animi, specialmente di coloro che vedevano fino in fondo al pauroso abisso nel quale era stata gettata l'Italia, che fino a qualche giorno prima era ancora considerata come un potente fattore della vita mondiale e dell'andamento della guerra.

Lo spettacolo dello sfasciamento dell'esercito, che per tre anni aveva tanto valorosamente combattuto e i cui sacrifici erano stati resi più duri dal delittuoso sabotaggio dei traditori, era di una tristezza indicibile: vedemmo molti ufficiali, ed anche molti soldati, di quella IV Armata ch'era stata un poderoso organismo che avrebbe potuto dare alla tracotanza nemica più d'una delusione, piangere amaramente. *«Noi abbiamo combattuto sempre — dicevano — senza lagnarci degli enormi disagi, delle estenuanti fatiche, delle perdite, talvolta assai gravi, che la lotta ci costava; in Africa, in Grecia, in Russia, dovunque, abbiamo dato il meglio di noi stessi per giungere alla vittoria e dare a questa nostra Patria un sicuro avvenire e al nostro popolo quella prosperità alla quale ha tanto diritto; e per raggiungere questo scopo avremmo continuato a lottare con la stessa tenacia e con la stessa volontà che ci avevano fin qui animati. Ora, invece, ci tocca o travestirci e fuggire come dei ladri, o essere internati da quei nostri camerati a fianco dei quali abbiamo fino a ieri degnamente combattuto».*

Nel pianto e nelle parole amare di quei combattenti, che recavano sul petto i segni del valore dimostrato, era la condanna morale giusta e definitiva della cricca monarchico-badogliana che aveva consegnato, senza nessuna possibile giustificazione di fronte alla storia, l'Italia nelle mani dei suoi implacabili nemici.

Un'angoscia tremenda, uno scoramento senza limiti ci opprimeva il cuore in quelle tristissime giornate e il nostro animo si macerava invano nella ricerca di un solo spiraglio di luce fra tanta tenebra, di una possibilità qualsiasi, se non di rinascita, almeno di salvezza. Una sera, girando a caso la radio, sentimmo le note di *Giovinezza*, di quell'inno che in epoche vicine aveva accompagnato l'ascesa dell'Italia, salutato da folle immense, e che da 45 giorni era stato bandito ferocemente. Il cuore fu invaso da una profonda commozione e le ciglia si bagnarono. Dunque, non tutti gli italiani si erano rassegnati a un destino tanto atroce; qualcuno reagiva, anelava ancora alla riscossa. Ma la marea dell'incomprensione, anzi, dell'incoscienza, era tale che il generoso tentativo di rivolta contro l'infamia compiuta da un re (che pure un giorno avevamo amato quale simbolo vivente della Patria nella buona come nella cattiva fortuna) non poteva alimentare troppe speranze.

E l'invocazione di coloro che ancora erano disposti a lottare perchè la Patria non morisse era una sola: *Dov'è il Duce? Ci vorrebbe ancora Mussolini!*

Ed ecco il miracolo! Quella stessa radio che ci aveva così commossi con quelle note che erano state il simbolo di una Italia vigorosa e forte e che ora era caduta tanto in basso, ci fece sussultare di gioia infinita quando lanciò al mondo, la grande notizia che il Duce era stato liberato mediante un colpo audacissimo d'un gruppo di arditi germanici. Il primitivo senso d'incredulità cedette subito il posto alla più fiduciosa certezza. Il miracolo era veramente avvenuto. Una *Cicogna* si era posata sul Gran Sasso, a oltre 2000 metri, aveva liberato il Duce dalla prigionia e l'aveva restituito all'Italia perchè potesse ancora riprendere il suo cammino.

«Nella storia di tutti i tempi — è il Duce stesso che narra nella sua *Storia di un anno* — *e di tutti i popoli vi è la narrazione di fughe e di liberazioni drammatiche, romantiche e talora rocambolesche: ma quella di Mussolini appare anche oggi, a distanza di tempo, come la più audace, la più romantica, e al tempo stesso la più «moderna» dal punto di vista dei mezzi e dello stile. Veramente essa è già leggendaria.*

Sì, la liberazione del Gran Sasso ha un vivo sapore di leggenda, una leggenda che la storia tramanderà ai posteri come uno degli episodi più vivi e grandiosi di questa guerra immane. Ma per noi, italiani contemporanei, essa ha, soprattutto il significato di un volere divino: anche per i meno religiosi appare evidente il segno della Provvidenza, la quale non ha voluto che la nostra Italia, che è al sommo di tutti i nostri pensieri, la nostra Italia che si era così faticosamente e a prezzo di tanto sangue e di tanto sudore, sollevata ancora in alto dopo tanti secoli di divisioni e di servaggio, piombasse nella schiavitù degli sfruttatori anglosassoni, che da alcuni secoli succhiano il sangue dell'umanità e il cui unico fine è quello di distruggerla, renderla innocua per sempre. E' quello stesso segno della Provvidenza che non ha permesso, il 20 luglio di quest'anno, che il popolo germanico, proletario come quello italiano, e come quello italiano in lotta contro il più losco capitalismo delle cosidette democrazie, fosse privato del suo Capo.

La liberazione del Duce, diede, infatti, agli italiani che non avevano smarrito la fede nella Patria e il senso dell'onore il primo segno della riscossa; la presenza di Mussolini indicava che tutto non era perduto, che vi era ancora la possibilità, riprendendo la via del combattimento, che l'Italia ritornasse, con la vittoria del Tripartito, in seno al quale aveva per tre anni tenuto alto il suo posto, a quelle posizioni che aveva raggiunte in Europa nel cor-

---

ASPRA LOTTA NEL BELGIO SETTENTRIONALE E ORIENTALE

La pressione americana tra Liegi e Lussemburgo fronteggiata da vaste contromisure germaniche

Fronte occidentale, 11 sett.

Sull'insieme del fronte occidentale appare sempre più caratteristico il fatto che il settore in cui agiscono le armate americane si estende sempre più rispetto alla zona di operazioni britannico-canadese. Naturalmente gli statunitensi impongono in misura sempre crescente la loro legge sul teatro di guerra: mentre il Gruppo d'Armate anglo-canadese posto agli ordini di Montgomery si limita quasi esclusivamente al settore della Manica, le forze di Bradley operano sull'insieme del resto del fronte dal Belgio fino al Mediterraneo. Nella giornata di ieri queste forze, rinforzate da nuovi contingenti composti di carri armati e unità motorizzate e appoggiate da un poderoso fuoco d'artiglieria, hanno ripreso su vasta scala i loro attacchi, specialmente nel Belgio.

Dai rapporti forniti dai gruppi esploranti della Wehrmacht appare sempre più evidente che gli statunitensi hanno concentrato poderose formazioni nella zona di Limburg, evidentemente con l'intento di sfondare le linee germaniche tra Eupen ed Aquisgrana.

In questo ordine di idee il principale attacco degli alleati in territorio belga è stato nuovamente sferrato nella regione di Liegi e specialmente a nord-est di questa località. Un nuovo assalto avversario all'interno del settore fortificato è fallito, mentre a sud della città gli americani sono riusciti a penetrare nelle vecchie fortificazioni belghe di frontiera ed hanno potuto guadagnar terreno.

Gruppi germanici accerchiati a tergo e sui fianchi dalle forze nemiche hanno continuato a resistere fino a quando, spezzato il cerchio americano, hanno potuto raggiungere le nuove linee difensive.

Nelle Fiandre, gli anglo-canadesi seguono le truppe germaniche in ritirata. Sul canale Bruges-Gand si sono svolti aspri combattimenti che ancora continuano. Anche il canale Alberto, che come è noto costituisce il limite nord-orientale della lotta, è stato teatro di aspri scontri. Dopo una temporanea ampliazione della loro testa di ponte presso Beeringen, gli anglo-americani sono stati respinti da energici contrattacchi delle truppe germaniche, mentre a Gheel e a nord di Hasselt sono ancora in corso duri combattimenti con gli alleati che premono con ingenti forze.

Nel corso di una manovra tendente ad aggirare la testa di ponte nemica sulla Schelda situata nel sobborgo settentrionale di Anversa, Merxem è stata occupata e rastrellata. Pertanto l'intera sponda settentrionale del fiume è in mano germanica.

Sull'altro lato del territorio belga, nelle Ardenne e nella provincia del Lussemburgo meridionale che confina con lo stato omonimo la pressione degli statunitensi è pure stata molto forte in direzione est. Facendo affluire notevoli forze dal fiume Sene gli statunitensi hanno attaccato verso il Semois, nei pressi di Arlon. Dopo aver superato il confine belga-lussemburghese le colonne corazzate avversarie sono entrate nei quartieri occidentali della città di Lussemburgo, evacuati in precedenza dai germanici.

Contromisure tedesche sono in corso nello stesso abitato e più ad est: tuttavia la pressione statunitense è continuata assai forte, cosicchè le truppe del Reich hanno dovuto sostenere combattimenti di particolare durezza, per contenere le forze avversarie avanzanti su due colonne.

Gli attacchi nel Lussemburgo hanno richiesto grandi sforzi agli americani i quali, pertanto, non sono più stati in grado di rinnovare in grande stile i loro tentativi nella zona di Metz.

A nord di questa città diversi attacchi diretti verso la regione della Saar sono falliti. A sud è continuata la pressione di formazioni blindate che, riuscite temporaneamente a metter piede sulla sponda orientale della Mosella, sono state ricacciate oltre il fiume, in contrattacco, dalle truppe germaniche.

Davanti alla Porta Burgundica, la VII Armata americana ha sferrato numerosi attacchi presso Besançon, ad oriente di questa città, sull'altipiano di Langres e a sud di Digione. Poichè il nemico minacciava di tagliare i collegamenti fra le truppe tedesche dislocate sull'altipiano di Langres e quelle situate più ad est, le forze germaniche si sono sganciate portandosi più ad oriente.

A tergo del fronte principale, truppe americane e dissidenti francesi hanno continuato in Bretagna e lungo le coste della Manica la loro pressione contro le basi portuali che sono in mano germanica. Nel settore di Brest, lo sforzo nemico si è manifestato nel terreno antistante la fortezza, ad occidente e ad oriente. Le fanterie statunitensi, lanciate all'attacco dopo violenti bombardamenti aerei, sono state respinte in combattimenti a corpo a corpo dai paracadutisti e da reparti di Marina germanici.

Le Havre, che da giorni è in fiamme, è stato sottoposto ad un nuovo attacco aereo che è il più violento finora subito.

Attorno ai rimanenti capisaldi costieri della Francia settentrionale, il nemico non ha svolto attività, all'infuori del lancio di milioni di manifestini.

Nella zona costiera di La Rochelle (a sud di Nantes) irregolari francesi hanno tentato, dopo una proposta di resa respinta dal comandante tedesco dell'isola di Oleron che è prospiciente a La Rochelle, di impadronirsi con un colpo di mano del forte La Chapus. Dopo breve lotta il forte è stato rioccupato dai tedeschi.

TRA I MILLE E I DUEMILA METRI

Guerra d'alta montagna
sui passi del Moncenisio e della Maddalena

Fronte francese meridionale, 11 settembre.

La lotta sui passi alpini prosegue aspra e tenace, anche se non ha assunto finora le proporzioni gigantesche della battaglia sul fronte occidentale e all'est.

Del resto la configurazione del terreno non permette lo spiegamento completo delle forze avversarie e limita gli attacchi a scontri violentissimi su un settore ristretto. La lotta si svolge sempre a grandi altezze, dato che tutti i fondovalle sono al di sopra dei mille metri (Briançon è a 1321 m., Sèez poco superiore ai 1000 m., Lanslebourg 1400 m.) ed i valichi e soprattutto le catene montuose che ne difendono gli accessi raggiungono e talvolta superano i 2000 metri.

In queste condizioni di terreno, pur potendo disporre di strade abbastanza ampie sia di arroccamento, in direzione nord-sud, sia di avvicinamento ai colli, in direzione ovest-est, gli americani ed i degollisti non possono sfruttare in pieno la loro abbondanza di materiali e sono costretti alla dura lotta delle fanterie, durante la quale subiscono perdite molto severe.

Una delle zone di combattimenti più violenti è stata la semidistrutta città di Briançon occupata persa e rioccupata molte volte dalle due parti in campo. Domenica sera le linee franco-americane dopo aspra lotta erano state ritirate ai margini occidentali della città e le pattuglie germaniche erano penetrate nell'abitato. Ieri la situazione si è capovolta e sono state le «punte» franco-americane a infiltrarsi tra le rovine di Briançon evacuata dagli ultimi soldati del Reich.

La situazione è rimasta in tal modo nel complesso stazionaria, tanto più che la lotta si è spostata nei passi immediatamente a nord e a sud del Monginevro.

In proposito l'«Interinf» comunica questa sera:

«I combattimenti infuriano attorno alle fortezze della frontiera italo-francese, particolarmente sul colle della Maddalena e sul Moncenisio. Le truppe germaniche hanno conquistato d'assalto tutte le posizioni montane perdute nei giorni precedenti, catturando parecchie centinaia di prigionieri ed un cospicuo bottino».

Nuove telearmi germaniche temute in Inghilterra

Stoccolma, 11 settembre.

Lord Deudley, Commissario per la difesa civile per l'Inghilterra centrale, ha dichiarato — a quanto riferisce l'agenzia «Reuter» che «è possibile e perfino probabile che i tedeschi abbiano a lanciare a grande distanza qualche cosa di simile al «V. 1». Pertanto è necessario mantenere in piena efficenza i nostri servizi», ha aggiunto lord Deudley.

Energica azione sulla Manica dei grossi calibri germanici
Nave centrata in pieno - La costa meridionale inglese bombardata

Fronte occidentale, 11 sett.

Le batterie da lunga gittata Todt e Linderman piazzate sul Passo di Calais hanno aperto il fuoco ieri mattina alle 6,40 contro sei piroscafi da trasporto, che navigavano nei pressi della costa britannica. Uno dei piroscafi è stato centrato in pieno.

In seguito i grossi calibri germanici hanno bombardato la costa britannica della Manica, specialmente in zona di Dover.

SUL FRONTE ITALIANO

Oltre 1200 carri non sono riusciti a sfondare la difesa adriatica

Fronte italiano, 11 settembre.

La battaglia che da tre giorni è in corso nella valle del Conca sta raggiungendo una violenza che, se non supera, uguaglia certamente quella memorabile di Cassino.

Il nemico ha lanciato dal ristretto fronte di cui tentava lo sfondamento gli effettivi di 5 divisioni corazzate, oltre a 1200 carri, e sacrificato intere divisioni di fanteria.

Truppe alpine abbarbicate su di ogni costone, e granatieri nascosti nelle buche, dietro ai pezzi interrati, riapparsi quasi miracolosamente dopo bombardamenti a tappeto che pareva avessero sconvolto ogni centimetro quadrato di terreno, hanno opposto agli attaccanti una difesa caparbia e ammirevole.

Ogni soldato ha reso e continua a rendere, uno spirito e combattività immutata, al di sopra di ogni previsione e gli assalitori sono costretti a ripetere assalti su assalti, spesso senza interruzione, per guadagnare un solo metro di spazio e spesso senza riuscirvi.

Sulla litorale fra Cattolica e Riccione, attorno a Gemmano asprissime e ripetutamente contese, sulle posizioni avanzate di Coriano da più giorni si combatte sulle stesse posizioni e sullo stesso ristretto spazio si accumulano i cadaveri che il ritmo intenso della battaglia non consente ai contendenti di ritirare per una degna sepoltura.

I villaggi di questa zona che fu fra le più ridenti della penisola sono ormai ridotti a cumuli di macerie annerite, fra le cui pietre si accendono scontri sanguinosi, facendo di ogni angolo un fortino, di ogni fosso una trincea.

Fra le montagne a nord di Tavoleto, nelle brevi valli del Conca e del Marano, sulle spiagge sabbiose, echeggia il rombo del cannone, si accendono spruzzi, schizza la terra sotto il mulinare dei proiettili di mitraglia e si apre slabbrata in solchi circolari e gualcitri ad ogni proiettile di artiglieria che cade, scava e s'infossa nel terriccio o spacca la roccia in mille frammenti che diventano nuovi proiettili.

Ascoso ovunque, invisibile autore di tanto sconvolgimento, che urta e si ripete da più giorni sotto il raggio caldo del sole o sotto lo sguardo freddo delle notti lunari, è l'uomo che aguzza sguardo e mente per scoprire, colpire e superare l'avversario.

Come animali mostruosi scivolano in questo quadro di tragedia autoblinde e carri armati, mentre le artiglierie abbaiano con voce secca, sputando fuoco da ogni altura su uomini, macchine, navi ed aerei e gli aerei gracidano colpi di mitraglia e abbandonano grappoli di bombe sulle retrovie e sulle opposte linee che si addossano l'una all'altra, seguendo crinali, torrenti, ruscelli, il margine di un abitato, un gruppo di alberi, talvolta, ovunque la natura offra un ostacolo, un appiglio, una difesa anche minima.

Nelle ultime 24 ore gli inglesi hanno gettato all'assalto più di 200 carri, appoggiati dal tiro di artiglierie terrestri e navali, ma ogni attacco nemico è stato ancora infranto e due siluranti britanniche che partecipavano all'azione di fuoco, dal largo di Riccione, hanno dovuto allontanarsi in fiamme.

Il Patriarca di Alessandria respinge l'accordo con la Chiesa cattolica

Salonicco, 11 settembre.

Si apprende dal Cairo che il Patriarca di Alessandria, Christophoce XI ha declinato la proposta fattagli dal Papa per giungere ad un accordo tra la Chiesa cattolica e quella orientale. Nella sua risposta, il Patriarca dichiara che la Chiesa orientale non può riconoscere nè il Santo Padre come il solo rappresentante di Cristo sulla terra, nè i dogmi della Chiesa cattolica, e non può ammettere che il Papa occupi la posizione di sovrano posto a capo di tutte le Chiese, e tanto meno la supremazia della Chiesa di Roma.

Il Patriarca termina la sua dichiarazione aggiungendo che il riaccostamento tra le due Chiese non sarà possibile che il giorno in cui verrà convocato un concilio generale, in seno al quale le due Chiese possano deliberare su un piede di uguaglianza.

A BUCAREST

Il Ministro del Reich
sarebbe stato fucilato

Berlino, 11 settembre.

Il *D.N.B.* ha da Berna che il *Corriere di Ginevra* comunica, in un'informazione particolare emanante da Istanbul: «Secondo informazioni degne di fede, il Ministro germanico in Romania M. Von Killinger, è stato fucilato dai soldati romeni-sovietici nei recenti avvenimenti. Nel contempo, si apprende che il Governo sovietico aveva chiesto la sua estradizione. E' possibile che l'esecuzione del diplomatico tedesco da parte di soldati romeni-sovietici, sia in relazione col passo sovietico».

L'ingloriosa fine di un esercito

Nelle provincie dell'ovest la Wehrmacht disarma i presidi bulgari

Berlino, 11 settembre.

Continua l'avanzata delle unità bolsceviche, i cui effettivi si considera siano pari a tre armate più due divisioni corazzate, in Bulgaria.

Nelle valli, negli alti valichi balcanici, attraverso le accidentate zone del colle di Schipka e del passo di Arab-Conac, le colonne sovietiche dilagano verso l'ampia vallata del Marica, mentre altre interminabili file di macchine e carriaggi si spostano sul litorale muovendosi dai posti di Varna e di Burgas verso l'Egeo e una colonna marcia su Sofia allo scopo di appoggiare il governo comunista Georgieff, minacciato dai nazionalisti.

La Bulgaria vive ore di tragedia mentre il suo esercito si dissolve e la deportazione di intere formazioni disarmate è divenuta corteo senza fine verso l'est.

Nelle regioni presidiate da truppe bulgare subito dopo la dichiarazione di guerra della Bulgaria alla Germania la Wehrmacht ha preso dominio di ogni posizione accogliendo una parte delle formazioni che hanno riaffermato la loro volontà di collaborare con i tedeschi e disarmando senza incidenti la maggior parte delle forze bulgare. Un tentativo di resistenza effettuato da due battaglioni è stato stroncato sul nascere.

Vapore norvegese affondato
da un sommergibile britannico

Berlino, 11 settembre.

Alle ore 12,25 di oggi, al largo delle coste della Norvegia meridionale, un sottomarino britannico ha attaccato e colato a picco con un ventaglio di siluri, il piroscafo passeggeri norvegese «Vang».

LA GUERRA SUI FRONTI DELL'EST

"Honved„ ungheresi e "Alpenjäger„ germanici nell'eroica difesa dei monti di confine

Fronte orientale, 11 settembre

Dalla piana danubiana, le colonne della VI Armata motorizzata sovietica che hanno attraversato la Romania meridionale si sono divise in due grandi ali: una verso Turnu-Severin, puntando sui bastioni della Porta di Ferro, sul confine serbo, e l'altra sta attraversando il valico transilvano della Torre Rossa, risalendo il corso dell'Olt, per ammassarsi fra Alba Iulia e Sibiu in vista di una ulteriore e poderosa azione offensiva contro le frontiere meridionali ungheresi.

I primi scontri, dopo i rintuzzati assalti romeni, con le formazioni russe si sono accesi sulle sponde del Mirch, affluente di destra dell'Olt, ad opera delle valorose «Honved» ungheresi che, in una difesa eroica, hanno contenuto e respinto il nemico, facendo affondare 36 imbarcazioni romene che tentavano il traghetto del fiume.

Nella zona di Szeki continuano sistematici i movimenti di sganciamento tedeschi e truppe bolsceviche incalzanti sono state respinte, perdendo 11 carri armati.

A sud-ovest di Dolina nella valle della Mizunka, una formazione di carri armati ungheresi ha conseguito un brillante successo, avanzando tra le montagne e prendendo a tergo una formazione bolscevica che è stata annientata.

Mentre presso Sanock «Alpenjäger» e granatieri germanici hanno riconquistato zone di terreno perduto, presso Krosno i combattimenti continuano con vicende alterne e la stessa città riconquistata a tre riprese dalle truppe germaniche è stata, poi, evacuata in serata.

Mentre l'offensiva sovietica nel settore del Narev è stata contenuta e si può dire esaurita, i bolscevichi, dopo una preparazione di fuoco di lunga durata, impiegando forze corazzate, masse di fanteria e numerosi aerei da battaglia, hanno sferrato il previsto attacco concentrico contro la testa di ponte ad oriente di Varsavia, lungo la strada di Minsk.

In tre successive riprese i sovietici hanno preso d'assalto il sistema difensivo germanico e solo dopo aver subito perdite elevate sono riusciti, in un punto, a raggiungere l'autostrada, ma questa breccia è stata presto colmata e un'altura importante riconquistata in contrattacco da valorosi contingenti delle S.S.

so del conflitto e a quelle che le spettano nel Mediterraneo e in Africa. E questa possibilità egli indicò pochi giorni dopo nel discorso pronunciato alla radio da Monaco. Purtroppo gli italiani non hanno risposto all'appello della Patria quella risposta pronta e unanime che oggi ci permetterebbe di trovarci in condizioni assai meno dolorose. Ma molto si è fatto ugualmente.

Nella *Storia di un anno* Mussolini rileva, con comprensibile amarezza, la differente ripercussione che l'evento della sua liberazione ebbe in Germania e in Italia.

Che il popolo italiano — avvelenato da alcuni anni di propaganda, subdola, insidiosa, velenosa, abilmente condotta dai nemici esterni e dalle forze occulte all'interno; percosso, per di più, dal tremendo colpo della capitolazione che lo gettò nello sbandamento e nel caos; anelante a quella pace che ingenuamente riteneva, sia pure nel modo più disastroso e suicida, di raggiungere senza rendersi conto che andava incontro ad una più dura guerra in cui avrebbe avuto tutti i danni e nessun vantaggio — non abbia accolto l'evento con senso di sollievo e di gioia, è vero. Ma è altrettanto vero che, per lo meno una vasta minoranza di fedeli alla Patria si sono messi subito in linea nel tentativo di risollevare dal baratro la Nazione.

Anche se in pochi, si sono posti all'opera per la ricostruzione; ma la mole del lavoro da compiere apparve subito immane. Tutto l'edificio era crollato e bisognava ricominciare dalle fondamenta. Occorreva una pazienza, una tenacia, una volontà senza limiti per operare in un terreno così difficile; tutte le impalcature della organizzazione militare, civile, amministrativa avevano ceduto allo schianto terribile; non vi era un settore dove non fosse necessario rifare tutto di sana pianta. Il popolo, sotto la mazzata ricevuta, era abulico, assente, spesso ostile; i cosiddetti intellettuali avevano dimostrato una insensibilità patriottica spaventosa, così come, in genere, la classe borghese, la quale avrebbe dovuto essere di guida al popolo. E non parliamo del clero, mentre anche le forze che avrebbero dovuto tutelare l'ordine ed essere di valido presidio per la ripresa, avevano ceduto allo sbandamento e al disorientamento e, soprattutto nelle campagne, mancarono al loro compito, quando non furono apertamente ostili.

Nonostante tutte le avversità, le defezioni di tanti che avrebbero dovuto cooperare attivamente alla rinascita, le arti della propaganda nemica tendente a troncare le gambe alla nascente Repubblica, che i plutocrati avversano specialmente per il suo contenuto sociale, nonostante il periodo sfavorevole delle vicende belliche, la minoranza degli italiani che ancora credono nel destino d'Italia non si è persa d'animo. Credere quando le cose vanno bene e il vento soffia in poppa è troppo facile; è nelle ore difficili, quando tutto sembra perduto, che il credere e lottare per la causa della Patria, che è una causa sacrosanta, è soprattutto meritevole. E per nostra fortuna, vi sono ancora molti italiani che credono e lottano. Oggi i più giovani di essi sono in linea a fianco degli alleati per difendere le porte di casa, o, meglio, della parte di casa che ci è rimasta, mentre gli anziani partecipano alla lotta in altri settori vitali. Non importa che questi italiani siano una minoranza. Tutto il nostro Risorgimento è stato opera di una minoranza. Quando Cavour mandò 15.000 piemontesi a combattere e a morire in Crimea gli furono quasi tutti contrari. Ma nella lontana penisola del Mar Nero si gettavano le basi per l'unità d'Italia.

La maggioranza tornerà un giorno sulla strada maestra che porta alla vittoria e alla potenza. Perchè il nostro popolo saprà ritrovarsi. Allora comprenderà ciò che ha rappresentato per le fortune d'Italia, e quindi, dello stesso popolo, l'opera di Mussolini, l'uomo che volle la pace, ma fu costretto alla guerra. E condannerà duramente coloro che lo tradirono e lo disonorarono di fronte al mondo.

Un'incursione terroristica su Milano e dintorni

Milano, 11 settembre.

Questa notte Milano ha subito un'altra incursione terroristica nemica con lancio di bombe dirompenti e spezzoni incendiari. Sono state colpite abitazioni civili, fra cui un fabbricato popolare, scuole, un istituto di suore, l'Istituto Leone XIII e la chiesa di Affori.

Crolli e incendi si sono verificati anche in alcuni comuni limitrofi.

Si sta accertando il numero dei morti e dei feriti fra la popolazione civile.

Rapporto di Ricci ai dirigenti dell'O. B.

Milano, 11 settembre.

I presidenti ed i dirigenti dei comitati provinciali dell'Opera Balilla sono stati riuniti a rapporto da Renato Ricci, il quale, dopo avere dato atto dei risultati raggiunti dalla rinascita dell'Opera Balilla voluta dal Duce il 24 settembre 1943, ha impartito le disposizioni per l'attività da svolgere in avvenire. Particolare attenzione è stata posta per l'immediata ripresa della refezione scolastica, che avrà luogo in coincidenza con la chiusura delle colonie estive delle quali hanno beneficiato 247.856 bimbi.

Al rapporto ha presenziato il rappresentante del capo della Hitlerjugend, camerata Wilkie, il quale ha portato ai convenuti il saluto della Gioventù tedesca ed ha letto un messaggio inviato dal presidente dell'Associazione della gioventù europea e comandante generale della Hitlerjugend, Arturo Axmann.

ALESSANDRIA. — In un fossato, in territorio di La Monferrato, è stato rinvenuto cadavere per ferite al capo di arma da fuoco uno sconosciuto privo di documenti.

ALESSANDRIA. — Un colpo d'arma da fuoco partito accidentalmente ha ferito al capo, uccidendola, la casalinga Elvira Razza, di 47 anni, del luogo Ort.

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio è stato nominato podestà del comune di Strevi il signor Andrea Carnera, già commissario straordinario.

CRONACA CITTADINA

I funerali dei Caduti vittime dei sicari del nemico

Corone del Duce e del Segretario del P.F.R.

Ieri nel pomeriggio si sono svolti i funerali dei quattro Caduti, vittime dell'imboscata di Caselette, tesa loro da sicari al soldo del nemico.

Dalla Casa dello Studente, le salme degli squadristi Carlo Battaglino e Antonio Sapello e dei sottotenenti Franco Leo e Giuseppe Curella — che al loro arrivo nella nostra città erano state deposte in una camera ardente colà preparata — adagiate in un autocarro e avvolte in bandiere tricolori, sono state trasportate dinanzi all'ingresso della Chiesa di San Pietro e Paolo per il rito dell'assoluzione.

Precedeva il corteo funebre la banda musicale della G.N.R., seguita da un gruppo ornerato della «Leonessa», da un reparto della Brigata Nera «Ather Capelli» alla quale gli squadristi Caduti, componenti del Gruppo d'azione giovanile, appartenevano, da reparti in armi dell'Esercito e di donne volontarie nei servizi ausiliari.

Dopo il gruppo dei familiari, seguivano le autorità militari, politiche e civili, fra le quali il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Repubblicano, il rappresentante del Capo della Provincia, il Commissario federale comandante della Brigata Nera, il rappresentante del Console generale di Germania a Torino, il Comandante militare provinciale, il Comandante provinciale della G.N.R., il Commissario al Comune e il rappresentante del Questore. Tutti gli squadristi appartenenti al Gruppo d'azione giovanile prendevano parte alle estreme onoranze dei camerati Caduti, insieme a un folto gruppo di fascisti e fasciste repubblicani.

Il corteo funebre, che ha attraversato le strade fra il commosso omaggio della popolazione, ha sostato dinanzi alla Chiesa Parrocchiale per l'assoluzione delle salme, seguita dall'appello dei Caduti, fatto dal Commissario federale. I feretri han poi proseguito per il Cimitero generale.

Fra le numerose corone inviate si notavano quelle del Duce e del Segretario del P.F.R.

Il Corpo dei Vigili e le accresciute esigenze

Abbiamo parlato, tempo fa, dei vari delicati e gravosi compiti affidati al corpo dei vigili urbani come conseguenza dello stato di guerra, delle discipline che esso impone e dei danni che ne possono derivare al privato cittadino. Tocca alle guardie civiche le indagini relative alle domande di risarcimento, tocca alle stesse guardie distribuire le carte annonarie ad ogni nuova emissione e non sarà qui superfluo far notare la natura estremamente fiduciaria di questi compiti, i quali si presterebbero, ove i vigili torinesi non fossero quel che sono, ad immaginabili evasioni o frodi. I vigili, poi, sono frequentemente chiamati a svolgere funzioni di emergenza in collaborazione con altri enti statali; or è la Questura che richiede un certo numero di agenti per prestare ausilio ai propri nei vari settori, or sono gli uffici d'una amministrazione statale i quali si rivolgono al Comando per una lunga e paziente raccolta di informazioni.

Le nuove esigenze non hanno esonerato, in teoria, il Corpo dalle vecchie: per modo che gli stessi agenti mentre assolvono ai loro molteplici e non facili incarichi dell'ora presente, dovrebbero sorvegliare in pari tempo la città, vigilare alla osservanza dei regolamenti, richiamare alla osservanza gli inadempienti, cresciuti straordinariamente di numero, infliggere contravvenzioni. Va da sè che, in pratica, ciò non è materialmente possibile, poichè, anche prima della guerra, i vigili urbani di Torino erano sensibilmente inferiori, per numero, alla necessità: questione antica che non si era mai potuta risolvere, non tanto per ragioni finanziarie, quanto per la lentezza di certe pratiche che all'uomo della strada sembrano tanto semplici.

I vigili della città di Torino sono, diremo così, dosati nella misura di uno per ogni mille abitanti, secondo le vecchie statistiche, sicchè, in totale, raggiungono a stento la forza di seicento uomini, comandanti ed ufficiali compresi. Ora è facile capire che, se togliamo coloro i quali sono in aspettativa per malattie gravi o per qualsivoglia altra causa, i malati ricoverati o a riposo, gli assenti, insomma, fra i quali sono oggi da annoverare i combattenti alle armi ed i prigionieri, i settecento si riducono a poco più di quattrocento; e basta por mente alla enorme estensione della città di Torino per rendersi conto che i vigili sono molto pochi in rapporto alle anime e delle cose da custodire.

Il problema non è di quelli che si possono risolvere subito, anche perchè non sarebbe oggi possibile provvedere con la necessaria oculatezza a nuovi arruolamenti, ma dovrà, senza dubbio, essere affrontato nel dopoguerra, come premessa ad un ristabilimento della normalità. Richiamare la massa alla disciplina civica, dopo le gravi crisi, non è mai opera facile ed è con ciò che tocca in modo particolare ai vigili urbani e noi siamo sicuri che, adeguate e ripartite le forze ai vari compiti e riesaminata la questione del trattamento economico alla stregua dei tempi, il corpo dei vigili urbani sarà strumento validissimo di quella rinascita che deve assicurare avvenire a noi stessi, col pieno ritorno al rispetto della legge.

La popolazione è invitata a diffidare di falsi agenti

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Risulta che ribelli e sicari del nemico, con uniformi delle forze repubblicane, compiono soprusi contro le persone e la proprietà.

Mentre si rammenta che gli unici organismi italiani autorizzati ad operazioni di polizia sono la G.N.R. e la Polizia repubblicana, onde ogni altra formazione poliziesca è inesistente, si invita la popolazione della provincia di Torino a segnalare tempestivamente anche a questa Federazione gli eventuali soprusi di cui fosse vittima da parte di chiunque.

Ove necessario, le formazioni della Brigata Nera «A. Capelli» accorderanno anche la protezione armata al fine di stroncare prontamente ogni sopruso contro la popolazione.

Il dott. Solaro parlerà questa sera alla radio

Questa sera, alle ore 21, parlerà alla radio il dott. Giuseppe Solaro, Delegato del P.F.R. per il Piemonte e Commissario federale di Torino.

Cancelliere capo vittima dei «liberatori»

L'efferato mitragliamento del trenino della Canavesana, ad opera dei «liberatori», ha troncato, tra le altre, la proba e operosa vita del dott. Vincenzo Marciante, cancelliere capo presso la nostra Pretura Urbana. La tragica notizia ha suscitato un profondo cordoglio negli ambienti giudiziari della nostra città, ove il Marciante era a tutti famigliare e da tutti benvoluto. Ieri mattina, durante l'udienza tenuta dal dott. Scarnelli, ha nobilmente ricordato la figura e i meriti dell'Estinto, l'avv. Saverio Fiore.

Esercitazioni della Flak

Sino al giorno 16 corr. compreso, la Flak eseguirà esercitazioni di tiro dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

La popolazione, durante tali ore, è invitata a tenersi al riparo.

Messaggi di prigionieri e di civili delle terre invase

L'Ufficio Provinciale Prigionieri, ricerche e servizi connessi - Croce Rossa Italiana comunica di aver ricevuto dall'Ufficio Centrale Prigionieri, Ricerche e Servizi connessi, messaggi destinati ai sottoelencati nominativi. Detti notizie non si sono potute recapitare ai destinatari per difetto di indirizzo o perchè trasferiti senza lasciare successivo recapito. Ecco ne l'elenco:

Risso Raffaele, D.A.A.R.E., Torino, da Di Caro Giuseppina, Cefalù Diana (Palermo). — Ramaccioti Giovanni, caporal maggiore del Rtg. «Roma», da Ramacciati Tommaso, Contrada Mascione 202, Campobasso. — Romeri Cornelia, via S. Bernardino, Carmagnola (Torino), da Dalmasso Giangiacomo, presso Schiriusi, Stazione 34, Francavilla Fontana (Brindisi).

Santacroce famiglia, via Giuseppe Verdi 19, Settimo (Torino), da Parisi Eugenio, Largo Vasto a Chiaia 82 (Napoli). — Sardella Sabino, via Corridoni 242, Torino, da soldato Sardella Mauro, P.O.W. n. 36475, Camp. 25, Wing. 3, Bombay (India). — Scalisi ing. Giuseppe, Fragelato (Torino), da Scalisi Salvatore, Foresta (Messina). — Servi Mario, via della Rocca 45, Torino, da Vitale Giacomo, 121 West, 72 Street, New York. U.S.A. — Stroppiana Caterina, Torino, da capor. Stroppiana Eraldo, P.O.W. n. 22405, Camp. 360, E. A. Command. — Sitia Bianca, via Piazza Ciaretta 4, Torino, da sold. Vedovato Paolo, P.O.W. n. 81 - I - 222176, Natousa P.W.E. 6001, Oran (Algeria). — Sergi Ugo, maresciallo Stazione G.N.R. di Porzio, da Chiosi Saverio, Pellaro (Reggio C.). — Tirisacco Franco, aviere, da Tirisacco Ida, via Avvocata 7, in piazza Dante, Napoli.

Togna Felice, via Mazzini 42, Torino, da Togna Ermanno, Omessa (Corte) Corsica. — Tomeo Vincenzo, soldato del Rtg. «Roma», da Tomeo Mario, Capriglia Irpina (Avellino). — Turco Martini Maria, via Martini n. 6, Cambiano (Torino), da Turco Luigi, presso Bisignano, via G. Pisanelli 23, Lecce.

Ugona famiglia, via Bernardino Galliari 12 Torino, da soldato Ugona Vittorio, P.O.W. n. 241307, Group 2, Camp. 12, Wing 1, Bombay (India).

Vitale Giovanni, via Mazzini 40, Torino, da Agliore Vitale Marino, Camp 192, P.O.W., Oran (Algeria).

Gli interessati potranno ritirare personalmente i messaggi giacenti e ricambiare le notizie a mezzo di moduli appositi e di messaggi da compilarsi presso l'Ufficio Provinciale Prigionieri, Ricerche e Servizi connessi, Croce Rossa Italiana, via del Carmine 12, Torino. Orario per il pubblico: dalle ore 9,30 alle ore 11,30.

ANNONARIA

Vendita di salumi

Il Co. Pro. Ma. comunica che sono stati riforniti per la vendita di lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13, i rivenditori di salumi, nella misura di gr. 50 di salame cotto, gr. 50 di salame crudo oppure gr. 60 di salame da cuocere, della 1.a Sezione Municipio.

Distribuzione concentrato di pomodoro

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che dal giorno 12 al 24 corr. avrà luogo la preannunciata distribuzione del concentrato di pomodoro alla popolazione civile del capoluogo. Il prelevamento sarà effettuato in ragione di gr. 200 di doppio o triplo oppure di gr. 100 di sestuplo concentrato «pro capite», mediante decurtazione del tagliando di prelevamento n. 20% arabo della carta generi vari di 9a emissione. I tagliandi ritirati dagli esercenti dovranno essere versati all'Ufficio Controllo Esercenti, Torino, via Mario Gioda 43.

L'espediente di un vinaio a corto di pane

Tempo fa, a Marco Robba di Antonio, di anni 59, nativo di Castinasco d'Asti, pregiudicato, furono rubate alcune bottiglie di vino pregiato da un deposito ch'egli ha in via Vasco 8. Sembra, per informazioni date da un vicino di casa, che a rubarle fossero stati dei ragazzi. Il Robba si rimase male; ma, come a questo mondo tutto può servire, anche la disgrazia, passato del tempo, il Robba pensò di valersi di questa sua a proprio profitto, ed ecco come. Bisogna sapere che il Robba, consumati assai tempo tutti i suoi tagliandi del pane, venne a trovarsi nella poco piacevole situazione di chi ha più appetito che mezzi di soddisfarlo. Che fare? Pensa e ripensa, l'espediente migliore gli parve quello di simulare che la carta annonaria gli fosse stata rubata. E ricordatosi in buon punto delle bottiglie, pensò, per rendere più credibile la cosa, di dare a intendere che insieme con la carta annonaria del pane altre bottiglie gli fossero state rubate. Ciò architettato, sporse denuncia al Commissariato di P. S. Borgo Dora. Ma quel commissario e i suoi agenti, che non sono nati ieri, subito ch'ebbero esperito le prime indagini, fiutarono il falso, e interrogati due dipendenti del Robba, coi quali egli s'era imprudentemente confidato, ebbero piena conferma dei loro sospetti. Arrestato e denunciato per simulazione di reato, il Robba è stato condannato dal Pretore dott. Pucci (P. M. avv. Mutti; dif. avv. Chaurelot; cancell. Zegna) a un anno e tre mesi di reclusione.

Filo di rame sequestrato

Per sospetti sorti sulla sua attività, la Squadra Mobile fermava lo straccivendolo Giovanni Aburrà, abitante in via Borgo Dora 33, e perquisiva un magazzino da esso tenuto insieme al fratello Antonio. Fra la merce ivi trovata 18 matasse di filo di rame finissimo, del peso complessivo di 7 chili, attiravano l'attenzione degli agenti che chiedevano informazioni sulla loro provenienza. L'Aburrà non era in grado di dare precisazioni e si limitava a dichiarare di averle acquistate da uno sconosciuto. Le matasse venivano perciò sequestrate ed ora sono depositate presso gli uffici della Squadra Mobile.

Denuncia del materiale sensibile per fotografia

Il Capo della Provincia, con suo Decreto dell'8 corrente ed in aggiunta al precedente Decreto del 28-7-1944, ha stabilito che il materiale sensibile per fotografia (lastre, pellicole e carta da stampa) nonchè i prodotti chimici per fotografie e fotoincisioni siano bloccati e posti a disposizione del C.P.E.C. per la distribuzione al consumo, anche presso le ditte fotografiche di case produttrici estere, aventi depositi in questa provincia.

Le ditte stesse dovranno denunciare, entro il 15 settembre prossimo, al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, i quantitativi del materiali da esse detenuti, distintamente per lastre, pellicole e carte e per ciascuno dei prodotti chimici anzidetti.

Eguale denuncia dovrà essere presentata per ogni successivo arrivo di merce, entro cinque giorni dalla data di arrivo.

I contravventori alle suddette disposizioni saranno puniti a termine di legge.

BORSE — Torino 11 settembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red. 3,50%	112 —	110 50	Met.	3150	3300
Rend. 5%	100 75	97 85	Sess.	300 —	300 —
» I. c.	97 —	97 60	Marchi	500 —	502 50
Red. 3,50%	98 90	98 90	Fiat	2300	2300
» I. c.	98 75	98 75	Isotta	300	300 —
Rend. 5%	98 05	98 00	Savig.	2250	2300
» I. c.	98 90	98 80	Neb.	250 —	262 —
Red. 5%	99 75	99 50	Iurea	456 —	446 —
» I. c.	99 50	99 75	Mone.	900 —	875 —
B. T. '44	—	—	Finsid.	700 —	770 —
» '49	99 90	100 15	Ilva	300 —	330 —
» '50 I	99 75	99 90	Ansal.	315 —	315 —
» '50 II	99 80	99 90	Borg.	6750	6750
» 51 I	99 75	99 90	Vise.	2500	2250
» 51 II	99 90	99 10	Coton.	2950	2900
» 5% '49	100 30	100 —	Fisac	550 —	550 —
Ferr. 3%	500 —	500 —	Cir.	700 —	700 —
Int. 3%	500 —	505 —	Schiap.	455 —	455 —
Bon. 4%	500 —	500 —	Param.	1850	1850
Imm. 3%	650 —	600 —	Lanca	1550	1550
It. 4%	705 —	705 —	Aniz	160 —	160 —
Tor. 4%	516 —	519 —	Liqu.	253 —	250 —
» 3%	516 —	518 —	Mon. P.	1900	1855
» 3,50%	514 —	519 50	Ammi.	2500	2650
S. Paolo	621 —	625 —	Monc.	705	712 —
» 3%	577 50	578 50	Acq. P.	1500	1500
Mist.	550 —	550 —	Zucch.	680	680 —
» 4%	545 —	545 —	Unica	560	570 —
A. Liti	10 000	10 000	Siam	541 —	500 —
Medi.	2150	2100	West	1500	1500
Merol.	2300	2300	Ultra	505	505 —
S.A.I.	1300	1300	Frigi.	675 —	700 —
Tor. S.	855 —	855 —	Saffa	900 —	900 —
Biella	3300	3300	Talco	2000	1800
Dalco	92 —	92 —	Florio	350 —	350 —
Elb.	1600	1635	Silos	1000	1000 —
Term.	835 —	800 —	Riccad.	1000	1000
P.C.E.	200 —	205 —	Reni	2300	2300
Valdar.	2500	2500	Cart. I.	800 —	800
Met. I.	2300	2300	Borgo	1700	1750
Sade	970 —	970 —	For. R.	1500	1500
Cons.	750 —	750 —	—	—	—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 568,50.

Tabacchi in vendita

Il Deposito Vendita Generi di Monopolio comunica che nella corrente settimana saranno posti in vendita i seguenti prodotti: trinciato 1a forte, trinciato 2a comune, toscani superiori, sigaretti Roma, sigarette Nazionali e Popolari, quest'ultime nella proporzione del 50 % per qualità.

STATO CIVILE

11 settembre 1944-XXII

Nati 16 - Morti 5 - Matrimoni 17

Camerin Adriano m., **Favero**, a. 51, da Lisone Piem., casal., v. M. Coppino 58 - **Bellone Maria**, a. 51, da Ivrea, assist. tess., v. Tirino 19 - **Bocca Domenica** v. **Rossi**, a. 68, da Torino, casal., Cottolengo - **Rigo Giuseppe**, a. 26, da Bra, pens., id. - **Attais Francesco**, a. 21, da Borgone di Susa, oper., Sanatorio - S. Ten. **Coretta Giuseppe**, a. 22, da Tronzano, studente, Ospel. Militare - S. Ten. **Leo Franco**, a. 22, da Napoli, stud., id., id. - **Lavatelli Franco**, a. 22, da Treviso, stud. id., id.

Oggi alla Radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23: Radio giornale - 7,20: «Buongiorno» - 8,30, 10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30, 17,10: Notiziari in lingue estere - 12,25: Spigolature musicali - 12,50: Concerto del violinista G. Mendini - 13,20: Album di canzoni - 15,00: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17,20: Complessi caratteristici - 17,45: Trasmissione pomeridiana di prigionieri e saluti di residenti nell'Italia invasa - 19: Radio sociale - 20,30: Angelini e la sua orchestra - 21: Conversazione - 21,15: «Tristi amori», tre atti di G. Giacosa, regia di E. Ferrieri - 22,45: Canzoni - 23,05: Musica riprodotta.

Investita da un ciclista, tale Edoardo Colla, sulla strada comunale Druento-San Gillio, è rimasta la casalinga Gina Cappellino ved. Casasca, di anni 42, abitante in via Acc. Albertina 36. All'Ospedale S. Giovanni Battista è stata giudicata guaribile in giorni otto per ferite al cuoio capelluto e a braccio varie.

La sorte della Bulgaria

Solo le forze di Zankoff contro il bolscevismo

Berlino, 11 settembre.

Secondo le ultime autentiche informazioni pervenute dalla Bulgaria, lo sconvolgimento bolscevico è in pieno corso. Come è stato constatato oggi negli ambienti politici berlinesi, il nuovo governo Giorgieff è pervenuto al potere in maniera assolutamente illegale.

La Legazione di Germania a Sofia, a quanto il dichiara alla Wilhelmstrasse, è circondata da carri armati e da truppe. Nelle vie della capitale bulgara circolano carri blindati recanti i contrassegni bolscevichi.

Il «Servizio informazioni per l'estero» crede, intanto, di poter predire la proclamazione di una repubblica sovietica bulgara in un tempo molto prossimo.

«Il Governo Georgieff, che deve essere considerato come un vero e proprio Governo Kerensky, è incaricato delle ultime distruzioni della legalità, prima che il regime bolscevico sia introdotto in Bulgaria. Questo Governo ed i suoi nuovi Reggenti non possono più fare appello ad una origine legale delle loro funzioni.

Soprattutto significativa è la posizione del Governo nazionale bulgaro di Zankoff. Il Gabinetto Zankoff è stato nominato per volontà dei bulgari che avevano potuto far uso della loro libertà di azione politica al di fuori di qualunque pressione sovietica. Per contro, il Governo Georgieff, costituito a Sofia è un prodotto dell'Armata rossa ed il popolo bulgaro non è stato consultato, nè per mezzo delle sue istituzioni costituzionali, nè con un plebiscito».

Reparti dell'Esercito bulgaro di entità non trascurabile — è stato pertanto dichiarato oggi alla Wilhelmstrasse — si sono rifiutati di adeguarsi alle disposizioni del Governo comunista di Georgieff e si sono messi a disposizione del Governo nazionale di Zankoff. La sede di questo Governo si trova in territorio bulgaro.

Secondo i circoli berlinesi l'uomo politico bulgaro, Muchanof ha avuto una fine poco gloriosa. Egli si era recato al Cairo con una delegazione al fine di arrivare a concludere un armistizio, con gli anglo-americani, ma venne, nel frattempo, soppiantato, dovette ritornare a Sofia senza nessun risultato e Mosca lo eliminò, unitamente ai suoi seguaci. Si apprende, inoltre, che Muchanoff, che voleva recarsi in vettura alla sua residenza privata presso Sofia, è stato arrestato da una folla in rivolta che lo ha strappato dalla vettura, facendogli passare brutti momenti. Secondo testimoni oculari, al momento dell'arresto, egli ha espresso la sua «meraviglia».

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Confortato dalla visita di S. Em. il Cardinale Arcivescovo e dalla Benedizione di S. Ecc. Mons. Paolo Rostagno Vescovo di Ivrea, alle ore 3,45 di ieri 11 settembre lasciava l'esilio per la Patria celeste

Mons. Giuseppe Marucco
Da 37 anni Prevosto di Castiglione Torinese

Il fratello **Stefano**, Generale di Divisione; i nipoti, il Vicario coadiutore, nel comunicare la dolorosa notizia, lo raccomandano alle preghiere di quanti lo hanno amato e furono da Lui beneficati.

La sepoltura avrà luogo in Castiglione Torinese mercoledì 13 c. m. alle ore 9,30. (18237

La mattina del 7 corr. crudele destino stroncava la giovane vita tutta dedita allo studio, alla Patria e alla famiglia, del

Prof. Dr. Leonardo Cocito
di anni 30
Ordinario del Liceo di Alba
Dottore in Lettere e Filosofia
Dottore in Giurisprudenza

La famiglia costernata ne dà il doloroso annuncio.

Torino, 10 settembre 1944.

Il giorno 5, dopo lunga malattia, confortata dalla Fede e dall'affetto delle sorelle è deceduta

Raineri Giuseppina

Ne danno l'annunzio a funerali avvenuti: **Margherita** (Suor Sindone), in Cinai; **Maria**; **Teresa** col marito e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo in Piossasco dove la Scomparsa era sfollata. 18258

Piossasco, Villa Bondello, 11-9-44.

Munito dei Conforti Religiosi spirava serenamente

Verna Dionisio

La moglie **Fagnone Irma**, la mamma, i suoceri, il figlioccio **Franco**, le sorelle, il cognato **Fagnone Albino** e moglie, i parenti tutti ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti.

Torino, Vassalli Eandi 32.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46.018

Cristianamente assistita e salita al Cielo l'anima buona di

Zagni Giovanna n. Motta

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio: il marito **Giovanni**; il figlio **Edmondo** con la moglie **Salsa Carola** ed i piccoli **Roberto** e **Gianpiero**.

Moncalieri, Villa Roddolo,
9 settembre 1944. (18260

E' mancata ai suoi cari

Rubiaglio Maria ved. Pautasso

I figli e nipote ne danno il triste annunzio e ringraziano chi interverrà ai funerali oggi 12 corr. alle ore 14,30 da via Genova 171.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46.018

La Mamma e la sorella del

Datt. Ing. Carlo Pol

riconoscenti per il tributo d'affetto reso al loro caro Scomparso, ringraziano il Commissario, il Direttore e funzionari tutti dell'Unione Industriale di Torino, gli amici e le persone tutte che hanno partecipato al loro immenso dolore e che con opere di bene vogliono onorar ricordare il loro diletto figlio e fratello.

Mercoledì 13 corr. alle ore 8, nella Chiesa della Visitazione (via XX Settembre 23), via Arcivescovado saranno celebrate Ss. Messe di suffragio. 18251

MEMENTO

Domani alle 9, ricorrendo la trigesima della morte della **Prof.ssa CATERINA DURANDO ROCCO**, sarà celebrata, secondo il di Lei desiderio, una Messa semplice nella Parrocchia di Reaglie e nella R. Chiesa di San Francesco da Paola in Torino.

Domenica 10 settembre efferata azione in Pessione stroncava la fiorente giovinezza del

Dott. Carlo Valenzano di Ernesto
di anni 30

Affranti ne danno l'annuncio i genitori, zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino partendo dalla Cappella del Cimitero Generale, dove la cara salma verrà trasportata martedì 12 settembre alle ore 10.

La famiglia ringrazia in anticipo gli amici che parteciperanno al mesto accompagnamento.

Torino, via Madonna Cristina 78.

L'Amministratore Unico ed il **Collegio Sindacale** dell'**Istituto Biochimico «Viritas»** annunciano con profondo dolore la scomparsa in Pessione a seguito di bombardamento aereo del proprio Direttore **Dott. CARLO VALENZANO** la cui intelligente attività era apprezzata non soltanto dall'Azienda a cui Egli aveva dedicato tutta la sua appassionata instancabile opera ma anche da quanti avevano con Lui rapporti.

L'Istituto Biochimico Viritas sarà grato agli amici e conoscenti della scomparsa che prenderanno parte ai funerali.

Gli **Impiegati** ed **Operai** dell'**Istituto Biochimico «Viritas»** annunciano con dolore la perdita del loro amatissimo Direttore **Dott. CARLO VALENZANO** avvenuta in Pessione in seguito ad offesa aerea.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46-018

Il 9 corr. in seguito a mitragliamento aereo del treno, decedeva l'anima buona e laboriosa di

Rosina Franco
Telefonista Auto Lancia

Inconsolabili la piangono i genitori, l'inseparabile sorella, da poco provati da altro simile strazio, i parenti, e le affezionate famiglie **Rosseni** e **Mela**. La ricordano alle preghiere di quanti la conobbero. 18249

La sepoltura avrà luogo a Castellamonte S. Rocco, casa Peretti, il 13 corr. alle ore 10,30.

La **Lancia & C. Fabbrica Automobili S. A.**, anche a nome dei **Dirigenti**, degli **Impiegati** e **Operai**, partecipa con profondo dolore la tragica ed immatura fine avvenuta per mitragliamento aereo il giorno 9 corrente della signorina **ROSA FRANCO**, da vent'anni apprezzata collaboratrice nell'azienda, a tutti benevisa per gentilezza e bontà d'animo veramente grandi.

I funerali avranno luogo in Castellamonte Canavese mercoledì 13 corrente alle ore 10,30.

Torino, 11 settembre 1944.

Il 9 corr. in Borconero decedeva in seguito a incursione aerea

Lidia Bergadano
di anni 20

La piangono inconsolabili il babbo **Bartolomeo**, la mamma **Teresa Boriengo**, la sorella **Anna**, la carissima **Mimì**, zii, zie, cugini e la famiglia **Rocci** che l'assistette amorevolmente. Le esequie avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino. Si ringrazia quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, via Pinaletta 36.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46.018

Dopo atroci sofferenze decedeva il 9 corr. in Borconero, in seguito a incursione aerea,

Rossia Pietro
Marito e padre esemplare

Ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, la moglie **Bergoglio Paola**; il figlio **Ciampiero**; i genitori **Attilio** e **Rosina**; le sorelle; il nipote **Guido**; i suoceri **Cap. Bergoglio** e consorte; i parenti tutti.

Torino, corso Napoli 56.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46.018

Sabato 9 sett. in seguito a mitragliamento aereo chiudeva la sua vita terrena l'anima buona di

Maria Prato
d'anni 55

Ne danno il triste annunzio i parenti tutti, il figlioccio **Domenico Cattaneo** e famiglia, e l'affezionata figlioccia **Rosanna Fredda** e genitori. I funerali avranno luogo in Castellamonte martedì 12 sett., alle ore 10. Si ringrazia in anticipo quanti prenderanno parte al dolore. (A

Il 10 settembre tragicamente veniva stroncata la vita dell'

Ing. Enrico Lobetti-Bodoni
e
Consorte

Il babbo Ammiraglio **Pio**; la mamma **Maria Fornasa**; le sorelle **Pia**, **Giuseppina** e **Crida**, desolati ne danno l'annuncio e ringraziano quanti si unirono al loro strazio.

Le Messe di suffragio saranno celebrate a Viscl... (18257

Vische, 12 settembre 1944.

Crudele morbo rapiva ai suoi cari, a soli 19 anni,

Elena Crida Condorelli

Straziati ne danno il doloroso annunzio:

il marito **Ing. Carlo Crida** col bimbo **Pier Vincenzo**;
i genitori **Dott. Giovanni Condorelli** e **Angela Bernardelli**;
i suoceri **Dott. Celso Crida** e **Paola Camusso**;
la cognata **Elena Crida** col marito **Ing. [illegible]** e figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 settembre in Grosscavallo (Val Grande di Lanzo). (18262

I Signori **Fratelli Gatto**, **Baldacini**, **Carrone**, **Castellano**, **Agliotta**, **Muratore**, **Asario**, si uniscono al dolore per la grave perdita della Signora **ELENA CRIDA CONDORELLI**, Moglie del comune Amico Ing. Carlo Crida.

La **Ditta Taurus** partecipa l'immatura perdita della Signora **ELENA CRIDA CONDORELLI**, Moglie del Contitolare, Ing. Carlo Crida.

Gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Ditta Taurus** prendono viva parte al dolore per l'avvenuto decesso della Signora **ELENA CRIDA CONDORELLI**, Consorte del Contitolare, Ing. Carlo Crida.

La **Ditta Lars** partecipa il decesso della Signora **ELENA CRIDA CONDORELLI**, Consorte del Gerente della Ditta.

Gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Ditta Lars** partecipano con dolore la scomparsa della Signora **ELENA CRIDA CONDORELLI**, Consorte del Gerente della Società.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della **Soc. L.M.F.** prendono viva parte al dolore del Consulente Tecnico Ing. Carlo Crida per la perdita della Consorte **ELENA CRIDA CONDORELLI**. (A

Sabato sera mancava all'affetto dei suoi cari

Chiabotto Felice
Commerciante - d'anni 60

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Baima Teresa**; i figli **Giovanni** con la moglie **Verderone Carmela** e figli; **Faustino** con la moglie **Treglia Elisa** e figli; **Giuseppe** con la moglie **Cibella Aida** e bimbo; **Paolo**; i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate ed i cari nipotini che tanto amava, i congiunti tutti. — I funerali avranno luogo in Caselle Torinese il giorno 12 settembre alle ore 16, partendo da via d'Andrà 1.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno parte a alla mesta cerimonia.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-292

Mancava all'affetto dei suoi cari il giovane studente

Enrico Marsili

addì 8 settembre 1944.

Il papà, la mamma, la sorella **Ida**, la nonna, gli zii e zie e parenti tutti ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti.

Crescentino, Casa Parrocchiale
9 settembre 1944.

Torino, via Torino 11. (A

Il sangue è la vita

L'azione delle Pillole Pink penetra nell'organismo. Le forze si risvegliano, la nutrizione si attiva, l'appetito si accentua, l'atonia organica si dissipa. Perchè le Pillole Pink non sono la panacea universale, vale a dire l'empirismo del passato, ma il rimedio razionale che va direttamente al sangue, che lo modifica nei suoi elementi costitutivi quali i globuli rossi e l'emoglobina, ristabilendo il loro tenore normale, perchè il sangue è la vita e solo il ferro dà sangue. Come agisca il ferro allo stato attuale delle nostre nozioni scientifiche, è impossibile dirlo, ma fatto incontrovertibile è che oggi grazie al ferro certe anemie guariscono completamente, certi stati di esaurimento e di depressione nervosa che possono tener basso il potere di produzione dei globuli rossi, vengono modificati, eccitati, stimolati; ed a questo le Pillole Pink corrispondono assai bene.

In tutte le farmacie: L. 8,65 la scatola.

Decr. Pref. Milano N. 73311 - 1931

LYSKAMM
IL MIGLIORE COMMUTATORE PER CUCINE ELETTRICHE
TORINO - Via S. Tommaso, 27 A - Tel. [illegible]

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Proprie fabbricazioni di TAVOLI TECNIGRAFI

Disegni Progetti
Lucidi Attrezzature
Telefonare 83-476

TECNIGRAFI
tavoli per disegno, regoli, compassi, squadre, carte trasparenti e tutti gli altri articoli per disegno. Merce sempre pronta. Magazzini **VAGNINO, via Lagrange 3, Torino**

● Gli ordini di
inserzioni di pubblicità
si ricevono provvisoriamente nel salone a pianterreno di
"LA STAMPA" in via Roma

FIAMCA
Via XX Settembre 51
Telefono 48-122
Mobili d'ufficio
Scrivanie
Tavoli.
Schedari
Cartelliere

ALASIA
SALOTTI-POLTRONE
CORSO RAFFAELLO 6 - TEL. 53.651

RITMO
PROFUMI - PRODOTTI DI BELLEZZA
Ella
GENOVA

DANNI GUERRA
Per la denuncia e l'assistenza di ogni pratica, rivolgetevi allo STUDIO TECNICO
Geom. G. GUGLIELMINETTI
Via Massena 12 TORINO
Tel. 44-533

PALLE TENNIS
(anno 1939-1940) nuovissime timbrate, **CERCO**. Scrivere: **Casella 3332 C, Unione Pubblicità Italiana, Como.**

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACQUISTANSI mobili [illegible] (famigliari) spessore mm. 0,1 0,3 larghezza mm. 40-100. Lengo, Sagra San Michele 10. 20530

ACQUISTEREI nocciolina selvatiche [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 212 S. 17836

ACQUISTEREI piccoli ritagli lamierini magnetici. Telefonare 20-514. 20085

ACQUISTIAMO legname da costruzione anche se usato purchè utilizzabile. Scrivere U.P.I. Torino, casella 500 S.

A fonderia specializzata in fusioni alluminio sotto pressione offresi lavoro. Scriv. U.P.I. Torino, casella 141 T.

ALESATRICE Universale «Vis» Mandrino mm. 75 peso q.li 60 nuova vendo. Scriv. U.P.I. Milano, casella 195 B.

A piccola officina meccanica offresi lavoro di torneria e bulloneria. Scrivere U.P.I. Torino, casella 141 T. 20500

ARCHIVI libri cartaccia compero prezzi massimi. Cartiera Paudice, Susa 5 bis.

ARTICOLI scolastici, cartelle, quaderni, agende, calendari, carta lettere, cartoline illustrate ingrosso dettaglio. Cartoleria Gat, Corso Appello 15, telef. 45-855.

CAMERE d'aria per triciclo compero. Telefonare 70-201.

CERCASI alternatore di circa Kw. 30-35 giri 1500 volta 500 periodi 50. Fare offerta Stabilimento Lancia, Moncalieri 99

CERCASI motore 12 HP 500 volt. [illegible] eventualmente con 2 da 6 [illegible]. Telefonare 73-859.

DISPONGO binocoli, dono [illegible], [illegible] con macchine lavorazione legno, trapani. Scriv. U.P.I. Torino, casella 905 M.

FORNO pasticceria termosifone Pollo ultimo tipo mq. 1,5 vendesi. Telefonare 70-418, Baldo, via Ulzio 5.

MOTORINO per accumulatore cercasi [illegible]. Scarlini, via Pianezza 1.

PER impianti ed installazioni idrauliche, gas ecc. è a vostra disposizione [illegible], via Marsala 19.

POMPA Bezzia volume metri uno tubazione rame metri 10 vendesi. Tel. 25181.

RADIORIPARAZIONI accurate garantite effettua Compagnia Generale Elettricità ad ogni tipo apparecchio. Via Bertola 15, Torino, tel. 42-540.

TORNIO Hoing orologiaio gran precisione vendesi. Telefonare 62-006. 20305

TRATTORI agricoli e stradali Fordson, Fiat aratro vendo. Telefonare 65-510.

VASETTI vetro gr. 100/200 senza coperchio vendesi ottimi prezzi. Telef. 52-201.

VENDO lamiti fortissimi [illegible]. Pilozzi, via Monteverdello 56. 20580

VENDO cinquecento prestabili da lavoro. Scriv. U.P.I. Torino, casella 914 M.

VENDO sacchetti carta qualunque misura diversi tipi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 914 M. 20011

VENDO sacchi carta per cemento. Scriv. U.P.I. Torino, casella 914 M.

VETRI sostituiti con carta telata [illegible]. Falderina via Madama Cristina 135

ZOLFO piccola quantità cerco. Scriv. U.P.I. Torino, casella 51 B. 18173

2 ARTIGIANATO *L. 2,50 per par.*

BARONE, Statuto 11, telefono 53-883, ripara, rimodernizza convenientemente macchine scrivere, calcolatrici, interpolatrici.

DITTA artigiana affrettata qualsiasi lavoro decorazione. Corso Belgio 37.

PELLICCERIA artigiana, via Donati 11 confeziona ripara accuratamente, assoluta concorrenza. 30550

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE *L. 5 per par.*

A capitalista cediamo impianto completo nuova officina, complessive 15 macchine. Zanotella, v. Kiber 12, tel. 62-250.

ALIMENTARIO primario rione signorile forte lavoro cedesi. Accusa, Garibaldi 18. 30355

CEDESI trattoria centrale. Telef. 50-005.

CEDO negozio centrale locale unico. Telef. 41-592. 18203

CEDO negozio ricchia con alloggio vendo vendo. Tezza, Bardonecchia 6.

CERCO 500.000 per sviluppo incremento segheria lavorazione legno, eventualmente associasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 38 B. 18180

CINEMATOGRAFO anche sinistrato acquistasi associasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 290 M. 20021

FARMACEUTICI licenza laboratorio galenici specialità rileverei associerei. Scriv. U.P.I. Torino, casella 180 T. 20010

PANIFICIO distrutto cedo o gestione. Melano, Madama Cristina 19. 20536

RILEVEREI contanti negozio via Roma anche solo locale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 120 T. 20300

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - *L. 5 per parola*

A causa divisione vendiamo casa 38 camere parzialmente locale. Accettiamo permuta con altra media valore. Cravetti-Mane. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 51 F

CEREMIAMO cambiamo locale cambiamo piccola industria mq. 300 minimo ed alloggio 6-7 camere. Tel. 81-581.

CERCO villa palazzina provvidmente ventamente permuterei bella cascina. Artigiano Robilizia, Telefonare 80-220.

SANTHIA', casa popolare nuova costruzione, 20 camere, 10 cantine, 10 cortile, 5 scale, 10 servizi, 7 cortili, permuterei casa Torino pari valore; eventuale rileva. Geometra Erede Ajassa, Cavaglià. 18113

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

CERCASI locale industria abbigliamento 300 mq. circa. Scriv. U.P.I. Torino, casella 71 B. 18225

MAGAZZINETTO pavimentato, asciutto, cerco vicinanze Torino, comodità tranviarie o ferroviarie, possibilmente con camera adiacente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 167 T. 20231

MAGAZZINO garage deposito merce cerasi Vanchiglia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 72 B. 18229

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 5 p. par.*

ALLOGGIO vendo cinque vani affittasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 29 B.

AMMOBILIATO indipendente urgente. Specificare canone. Referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 171 T. 20545

CAMBIEREI alloggio quattro camere offresi centro barriera Casale con altro Borgo Po anche più ridotto, possibilmente via Moncalvo adiacenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 17 F.

CAMBIO alloggio 3 stanze entrata cucina bagno fine [illegible] garage corso Brescia con altro zona centrale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 57 B. 18179

CERCASI alloggio vuoto o anche [illegible] [illegible] solo periodo bellico. Tel. 42-556.

CAMBIO appartamento 5 locali servizi primo tratto corso Francia con due servizi zona [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 155 T. 20467

CERCO alloggio e negozio posizione centrale anche semi sinistrato. Scriv. U.P.I. Torino, casella 28 F. 20505

CERCO alloggio una due camere cucina ammobiliato. Scriv. U.P.I. Torino, casella 170 T.

INGEGNERE cerca appartamento presso Mar. Montebello, Fino, Montebello 22.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE *L. 5 p. p.*

ALL'Istituto Cima, via 3 Gennaio 10, telef. 50-351 primi settembre ottobre iniziansi corsi. 18081

COLLEGIO Curioni Romagnano (Sesia). Scuola media parificata. Corsi medi inferiori superiori regolari accelerati. Inizio 15 ottobre. 8900

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE *L. 2 p. p.*

PREPARAZIONE esami. Contabilità, lingue, stenografia ecc. Celerità, accuratezza. Telefonare 46-636. 17271

11 CAMERE MOB. E PENS. *L. 3 p. p.*

AFFITTASI elegante camera due posti a letto. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 172 T.

CAMERA ammobiliata distinto corso Italia cerco. Sbiligot, corso Italia 91.

SIGNORA impiegata cerca camera ammobiliata possibilmente con pensione presso seria famiglia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 25 P. 60122

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 4 per parola*

ASSUMONSI idraulici e lattonieri. Telefonare 46-229. 20418

CERCASI donna tutto fare per casa di campagna. Scriv. U.P.I. Torino, casella 156 T. 20160

CERCASI ragazza tuttofare stipendio trattamento ottimi piccola famiglia abitata collina. Zeppegno, San Tommaso 23.

CONTADINI coniugi con ragazzo pratici vigna frutta cerco. Scrivere U.P.I. Torino, casella 54 B.

DISEGNATORE progettista anziano lunghissima pratica disposto trasferirsi provincia cerca piccolo stabilimento proprio. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 111 T.

DONNA mezzo servizio capace cucina governo casa due persone cerco. Presentarsi corso Italia 91, Sbiligot. 20561

FRESATORI cercansi di 1a e 2a categoria. Presentarsi Fia, v. Fagnano 25.

LANIFICIO fuori provincia, cerca disegnatore buona esperienza fabbricazione articoli drapperia pettinato fine. Indicare età, posti occupati. Scriv. U.P.I. Torino, casella 101 T. 20322

OTTIMI impieghi offerti, frequentando Scuola Ferraris di computisteria, dattilografia. Via Cavour 1, telefono 40-225.

PERSONA sola cercherebbe donna tuttofare piccolo commercio bella presenza sola 35-45enne. Scriv. U.P.I. Torino, casella 26 B. 18071

RADIOTECNICO provetto cercasi da importante ditta. Scriv. U.P.I. Torino, casella 134 T. 20422

SIGNORE anziano solo cerca donna tutto fare, Barbera, corso Re Umberto 27.

TINTORE lavanderia stiratrice pena massima fiducia, Ferrero, corso Montecucco 86, corso Italia 20. 20148

TINTORIA importante cerca tintore e stiratrice massima competenza per affidare direzione reparto tintoria e stireria. Scrivere indicando posti occupati U.P.I. Torino, casella 153 T. 20539

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 p. p.*

QUARANTENNE lunga pratica magazzino approvvigionamenti mano d'opera, paghe operai, libero subito, massime referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 913 M. 20038

SIGNORA cultura magistrale seria educazione pratica cucito offresi vice madre guardarobiera. Scriv. U.P.I. Torino, casella 917 M. 20171

SIGNORINA pratica lavori vari ufficio esperta aiuto contabile, paghe, stipendi, legislazione sindacale offresi piccole grandi aziende massime referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 157 T. 20466

UNIVERSITARIO occuperebbesi comunque anche sole. Scriv. U.P.I. Torino, casella 121 T. 20351

VENTUNENNE offresi telefonista, dattilografa cassiera anche cameriera ristorante. Fossi, Digione 20. 20052

14 DOMANDE DI LAV. *L. 1 p. p.*

CONIUGI media età, massima fiducia offronsi come portinai preferibilmente paraggi Porta Nuova. Scriv. U.P.I. Torino, casella 26 B. 18075

CONIUGI soli cercano portineria possibilmente paraggi Porta Susa. Scrivere U.P.I. Torino, casella 186 M. 20018

CONIUGI tuttofare offronsi ovunque famiglia signorile. Ottime referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 165 T. 20420

DISTINTA signorina conoscenza pianoforte offresi studio dama compagnia oppure guardarobiera anche fuori Torino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 123 T.

PELLICCIAIA rimodernò, riparazioni presso famiglie, Vanna, via Po 7. 7.

PORTINAIA inscritta marito occupato cerca portineria referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 27 B. 18074

SIGNORINA trentaquattrenne distinta famiglia seria cattolica amante bambini buoni sentimenti desidererebbe dolore seguire [illegible] madre. Scriv. U.P.I. Torino, casella 10 T. 20556

[illegible] offresi persona sola signora sola ovunque. Scriv. U.P.I. Torino, casella 38 P. 60115

[illegible] celibe pratico giardino altri lavori offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 22 B. 18093

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI *L. 2,50 p. par.*

ARTICOLI toeletta, deterdzi, antitarmici cercasi piazzisti. Edi, Monferrato 11.

16 ANNUNZI MATRIM. *L. 5 p. p.*

GIORNALISTA, laureato, trentenne, snello, alto, biondo, conosc. scopo matrimonio, signora, signorina, comprensiva, colta, intelligente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 137 T. 20375

IMPIEGATO quarantenne conoscerebbe distinta signorina condizioni adeguate scopo matrimonio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 33 P. 60117

SIGNORINA quarantottenne aspetto piacente buona condizione sociale conoscerebbe scopo matrimonio persona distinta pari età, condizioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 29 B. 18083

TRENTENNE impiegato gradimenti cisali, sposerebbe giovane bella doti fisiche morali condizioni adeguate. Scriv. U.P.I. Torino, casella 218 M. 20013

17 SMARRIMENTI *L. 5 per par.*

GENEROSA mancia consegnando custodia via Casteldvarese 2 documenti contenuti in portafoglio smarrito otto corrente paraggi Dopolavoro Fiat, corso Moncalieri. 20142

MANCIA a chi consegna portafogli con documenti, anche senza denari, intestato a Cerutti Francesco, via Cesana 71.

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

ARTIGIANA vende pellicce nuove e occasione prezzi miti, Guida, v. Tenivelle 21. 20000

BAGNO scaldabagno lavabo sidemar rotto molleggiata, Coreglio, Villafranca 27.

CONTAX II nuovo 1:2, corredo 84U, borsa, vendesi miglior offerente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 35 B. 18097

CUCCIOLO lupo-pastore afflato, bellissimo, ottimo soggetto guardia vendo Nevartino, via Decola 20, capolinea 6.

CUCINA gas, elettrica, fornelli, pellicola nitrita, servizio caffè vendo. Corso Umberto 73.

ECCEZIONALE complesso bagno bidet lavabo water closet ceramica fine e rubinetteria pesante internata, cedo miglior offerente, Marcesia 10, tel. 45-275.

ELETTRICITA' Moderna, Maria Vittoria 9, vende svariate qualsiasi apparecchi elettrodomestici. 20216

FUCILE caccia sedici acciaio vendo via Piave 14, Rivoli. 20304

INFORMAZIONI private accertamenti Investigativa Italiana, Cibrario 33, Torino, tel. 76-721. 18002

MATERASSETTO lana fine vendo miglior offerente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 137 T. 20360

MIGLIOR offerente vendo taglio abito bicicletta uomo, radiogrammofono. Telefono 51-747. 20008

OCCASIONE camera pranzo, cucina, vendesi, Valperga Caluso 8, pianterreno.

OCCASIONE pellicce comprise e Annaro, pelo, bicicletta ragazzo, grammofono, San Secondo 3, tel. 42-470. 18106

OCCASIONE vendesi 3 bellissime pelli lupo canadese 30.000 trattabili. Tabaccheria corso Brescia Abruzzi 70. 18106

OCCASIONE, vendo macchina Singer, cucina moderna, pranzo Rinascimento, cucina economica, e mobili isolati. Zanino, Vanchiglia 17. 20069

OFFICINA riparazioni auto prodotta cerca provetti elettricisti. Presentarsi subito via Bagnasco 20. 60101

OLIVETTI nuova M. 40 (studio-portatile nuova) vendesi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 33 B. 18096

PANE! Macinando farina pestello con Elevator ditta Spiga. Livorno Ferraris.

PELLICCE vendo giacca persiano giacchettino volpe Argentata. Tel. 54-501.

PIANOFORTE incrociato tre pedali semiaromatico vendo privatamente. Corso Spezia 37. 18101

VENDESI bagno, specchio in stile, cassaforte. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 128 T.

VENDESI miglior offerente sala pranzo, camera letto, elegante arte scultoreale, mobilio diverso. Portinaio, via San Quintino 5.

VENDO Buffet ecumene tavolo marmo sedie cassetta sicurezza lana materasso occasione. Telefonare 54-569. 18000

VENDO cinque calcole; elegante bicicletta donna; eventualmente cambio con una bambina, 8 rie. U.P.I. Torino, casella 211 M. 60093

VENDO macchina cucire Pfaff semplice, altra Singer, via Alessandria 4 D.

VENDO matrimoniale, pranzo, moderna, presso Isabellini, Cardellino, San Maurizio 71. 60073

VENDO pelliccia tempo persiano altra marzolino bellissime convenienti. Telefonare 57-618. 18219

VENDO tagliacampioni, cucitrice Arma 1, torchio legatore, fotografica cassetta, cartoleria Italo-francese, Cantone, Mall.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI *L. 5 per par.*

AUTOSCUOLA A. Massarelli assicura qualsiasi patente, lezioni continue, Gioda 45. 3361

COMPREREI furgoncino 500. Telefonare 35-819. 18154

MOTOCARROZZA B.S.A. 500 vendo. Telefonare 23-302. 20187

VENDO camioncino Ansaldo portata nove quintali, miglior offerente. Portineria Mazzini 36. 20035

VENDO carrozzeria marca Isotta camion portata q.l. 25-30 ottimo stato circolante. Rivolgersi Artigliana 20, tel. 73-221.

VOLUGRAPO rotativo rimorchiello vendesi. Rivolgersi Casagrande, via Garibaldi 15, Chieri. 20580

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritiche-reumatiche
Sd. ricambio e apparato circolatorio
DR. TRINCHIERI
Via Passalacqua 6, tel. 41-561 - Ore 13-17

Dr. P. ADLER - Telefono 40-600
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma
Ore 9-12,30; 15-18 - Fest. 9-12

Prof. Dr. MARIOCCHI, libero docente
Università - Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
V. A. Alb. 21 - Mar. Sab. 10-16, Gio. 14-19

Prof. Dr. C. GALLIA
Libero Docente Università in
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 20 - Tel. 51-241 - Ore 9-15,30

Dr. WYSS, via Po 52, 1o piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriale dalle 9 alle 19 - Festivo 9-12

Ostetrica BELTRAME
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 18
VIA S. SECONDO, 4

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 2**

Seguendo la Cronaca

RIPETIZIONI

preparazione esami, Stenografia, Contabilità, Corrispondenza commerciale, Lezioni private. **Scuola Moderna**, v. Garibaldi 9, tel. 42-969

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Noi vivi» Alida Valli, Fosco Giachetti, Rossano Brazzi
AMBROSIO: «Nel Anni, l'Idolo delle donne» O. Tschechowa, H. Werner.
CORSO: «Zazà» con Isa Miranda, Antonio Centa, Ada Dondini.
Augustus: «Scandalo al villaggio»
SUPERCINEMA: «Scandalo al villaggio», R. Finkenzeller (in rubinet)
NAZIONALE: «La volpe azzurra».
TORINO: «L'intrusa» con Danielle Darrieux, Charles Vanel, Ap. 10.
Doria: «I Bambini» De Sica, Rissone
ALPI: «L'osteria bianca» Mancini
Asti: ap. ore 10 «Melodia segreta»
IMPERIALE: apert. 14 «Troika».
Frejus: Vacanze in collegio e Vas.
PALERMO: «Prigionieri del sogno»
AQUA: «Mosca-Sciangai».
PO: «Sorpresa del vagone-letto».
MILANO: 10 «La danza del fuoco»
BRESCIA: «L'evaso di Chicago».
ROMANO: «A suon di musica» e Rivista col comico Mario Ferrero.
EXCELSIOR: «La venere dell'oro».
COLOSSEO: «Sotto il cielo delle Antille» Olga Tschechowa, K. Ludwig.
Astro: Sparaneve in 3 (Fernandel)
LUX: «Illusione» con Olga Tschechowa, Marcel Herbecker, F. Marian.

A richiesta al TORINO continuano ancora oggi le repliche de *L'intrusa* con la *Darrieux*.

DORIA: Da Sica, Rissone (...), Mimì Aylmer in *Lohengrin*. *Inizio ore 10* - L'ultimo 18,30.